

In montagna insieme alle «Bim»

Fu una scuola di vita

27

Padre Ottorino Marcolini, il «prete-muratore», come è stato definito, è stato anche cappellano della montagna, degli alpini e degli escursionisti. Un aspetto, questo, della sua complessa personalità che forse non è stato messo in luce come meriterebbe. Chi tra i non più giovanissimi non ricorda i gioiosi accantonamenti delle Bim (Bande Irregolari marcoliniane) tanto spartani e pur sempre molto frequentati? Si dormiva nelle malghe sui rami di abete (le dase) avvolti in coperte sdruccite e polverose e si prendeva il «rancio» con la gavetta alla militare, servito nella babelica cucina da campo.

Oggi si fa un gran parlare intorno all'idea che per vivere appieno la natura bisogna calarsi in essa rinunciando agli orpelli propinati dal consumismo.

Gli accantonamenti delle Bim

non erano già, a quei tempi e nella fattispecie, delle autentiche opportunità di vivere a stretto contatto con la natura? I campeggi di padre Marcolini erano una vacanza alla portata di tutti. E la frase, che suonava quasi come uno slogan, aleggiava discreta ma puntuale ad ogni ritorno di estate rintuzzando la voglia di evadere verso le vallate alpine fresche e verdissime di radure e abetaie.

E così la mappa degli accantonamenti andava via via infittendosi. Gaver nell'alta valle del Caffaro, ai piedi del Cornone di Blumone; malga Boazzo in val Daone; Forte Buso all'ombra del Cimone della Pala, in Trentino; val d'Algone propaggine meridionale delle Dolomiti di Brenta, poi nuovamente sulle rive del Chiese e malga Bissina, lassù quasi alla testata della val di Fumo.

Di padre Marcolini sono da ricordare anche dotte ma comprensibili illustrazioni degli ambienti e dei paesaggi. Egli era un compagno di gita ideale, attento ai problemi della montagna e dei montanari con i quali si intratteneva affabilmente a conversare. Alla Scuola di roccia della Ugoletti era di casa. Per molti anni ha celebrato la Messa all'inaugurazione del corso di roccia nella palestra di Virle Tre Ponti e benedetto gli attrezzi dell'alpinista (corde, chiodi, piccozze e ramponi). Nelle sue omelie non si stancava mai di ripetere, soprattutto ai giovani, l'invito alla prudenza e all'amore verso le bellezze del creato e il Creatore. Come si legge sulla lapide a lui dedicata sulla Maddalena.

f. sol.



Padre Marcolini mentre celebra una Messa all'aperto in alta montagna.